

Chi assumere alla reception? Un lord.

Tempo di lettura: 2 minuti

La Foster Weeler Italiana (FWI) negli anni del boom economico, ingrandendosi, fu costretta a cambiare per motivi di spazio diverse sedi, fino ad arrivare in un intero palazzo della prestigiosa via Vittor Pisani di Milano. Per l'occasione assunse anche un archivista speciale.

Fu deciso di affittare un intero edificio, ancora in costruzione, posto nella vicina via Vittor Pisani. Il nuovo edificio era dotato di un imponente atrio d'ingresso con mezzanino a balconata e di un vasto bancone per la reception che andava opportunamente organizzata. A questo punto scattò la molla dell'emulazione di quanto avveniva in Inghilterra, nella prestigiosa sede FW di Londra. La FW Limited, quale fornitore qualificato di caldaie navali per gli incrociatori e i sottomarini della Royal Navy, poteva usufruire di un privilegio: quello di avere la presenza di un graduato della riserva della Marina militare. Quindi al bancone della reception della FW Limited sedeva un imponente graduato, in alta uniforme della Royal Navy con tanto di fascia a coccarde dorate, che dava un incredibile prestigio e autorevolezza al benvenuto dei visitatori.

A Milano era stato da poco assunto come archivista un anziano signore che sembrava un lord inglese uscito da uno spot pubblicitario. Capelli brizzolati, baffetti curatissimi, camicia e cravatta immacolate, doppio petto fresco di tintoria, scarpe di un lucido abbagliante. Quando passava nel corridoio della sala disegno, il suo arrivo era preannunciato dallo scricchiolio delle scarpe tipo Church, tra i tavoli da disegno si sussurravano le battute: "L'è el sciur Foster", "No, l'è el sciur Wheeler", "Ma no" aggiungeva un altro "L'è lord Limited". Fu così che alla reception di via Vittor Pisani, invece di una bella ragazza o di un nerboruto vigilante, la FWI poté permettersi il lusso di avere un autentico-falso lord inglese.

Questo testo è tratto dal libro

MEZZO SECOLO DI FWI